



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA RICERCA E SVILUPPO
SETTORE RICERCA ISTITUZIONALE

CONSIGLIO SCIENTIFICO DI ATENEO

VERBALE N. 3

L'anno duemilaquattordici, il giorno 10 del mese di marzo, alle ore 9.00, nei locali del Rettorato, si è riunito il Consiglio scientifico di Ateneo, istituito con decreto rettorale n. 249 del 24 gennaio 2014, per discutere sui seguenti argomenti inseriti all'ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni;
- 2) Piano Strategico della Ricerca di Ateneo;

Sono presenti:

Prof. Gioacchino Lavanco, Coordinatore, rappresentante area CUN 11 – sub-area bibliometrica

Prof. Antonio Cupane, rappresentante area CUN 02

Prof. Silvestre Buscemi, rappresentante area CUN 03

Prof. Pietro Di Stefano, rappresentante area CUN 04

Prof.ssa Anna Maria Puglia, rappresentante area CUN 05

Prof.ssa Giuseppina Campisi, rappresentante area CUN 06

Prof. Paolo Inglese, rappresentante area CUN 07

Prof. Gianfranco Rizzo, rappresentante area CUN 09

Prof. Oscar Belvedere, rappresentante area CUN 10

Prof. Luigi Russo, rappresentante area CUN 11

Prof. Giuseppe Falcone, rappresentante area CUN 12

Prof.ssa Miranda Cuffaro, rappresentante area CUN 13

Assenti giustificati: Prof. Antonio Restivo, rappresentante area CUN 01, Prof. Goffredo La Loggia, rappresentante area CUN 08 – sub-area 8a Ingegneria Civile, Prof. Andrea Sciascia, rappresentante area CUN 08 – sub-area 8b Architettura

Assente: Prof. Mario Gandolfo Giacomarra, rappresentante area CUN 14.

Sono, altresì, presenti il Pro-Rettore alla Ricerca, Prof. Giacomo De Leo, e la Dott.ssa Marisa Donzelli, responsabile del Settore Ricerca Istituzionale.

Il Coordinatore, Prof. Gioacchino Lavanco, constatata la regolare costituzione dell'assemblea, dichiara aperta la seduta.

Preliminarmente il Prof. De Leo evidenzia che l'Ateneo, solo in questi giorni, ha appreso per le vie brevi dal MIUR che il Piano Strategico della Ricerca dovrà essere trasmesso entro il 27 marzo p.v. Tale comunicazione rende necessario accelerare al massimo le procedure istruttorie e le decisioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione. Consapevole dell'immane sforzo richiesto e fiducioso che le integrazioni scaturite dai componenti siano effettivamente significative, chiede, pertanto, al Consiglio scientifico di pronunciarsi nella seduta di oggi sul testo modificato affinché possa essere sottoposto tempestivamente agli organi collegiali.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA RICERCA E SVILUPPO
SETTORE RICERCA ISTITUZIONALE

Il Prof. De Leo lascia la sala dell'adunanza.

Il Prof. Lavanco, a questo punto, informa di avere ricevuto nel fine settimana diverse proposte sul Piano Strategico, di cui alcune riguardano la ripulitura del testo ricevuto dal Prof. De Leo, alcune si riferiscono ad integrazioni ed altre concernono Horizon 20-20. Invita, pertanto, i presenti ad illustrare le loro proposte.

Dopo che ciascun componente legge e spiega quanto avanzato, si apre un breve dibattito, a conclusione del quale il Consiglio scientifico approva le seguenti integrazioni ed emendamenti alla bozza del Piano Strategico della Ricerca di Ateneo:

Piano Strategico d'Ateneo – Ricerca scientifica Integrazioni ed emendamenti

Il Consiglio Scientifico d'Ateneo nelle riunioni del 5 e del 10 marzo 2014 ha esitato le seguenti integrazioni e modifiche al testo sottoposto al parere del Consiglio stesso.

Considerazioni preliminari

Il Consiglio all'unanimità e preliminarmente vuole indicare alcune considerazioni di metodo e di lavoro:

1. pur riconoscendo la necessità di operare in tempi molto ristretti ed a partire dalle dimensioni di piano e della sua naturale sintesi, si riserva di produrre successivi documenti di approfondimento specifico per obiettivi ed aree-problema, in modo coerente con i compiti istituzionali assegnati al Consiglio stesso;
2. non può non rilevare la centralità strategica dello sviluppo delle banche dati e delle biblioteche, come strumento precipuo per lo sviluppo scientifico e della ricerca d'Ateneo;
3. sottolinea la necessità di guardare all'individuazione di aree specifiche di approfondimento alla luce di quanto svolto in modo dettagliato dall'intero Ateneo, utilizzando in modo limitato ed attento eventuali elencazioni che possano in qualche caso determinare autolimitazioni o misconoscimento di aree in fase di crescita o implementazione;
4. suggerisce l'utilizzo complessivo dei dati ANVUR sulla VQR (2004-2013) che, in molti casi, sono sicuramente più premianti dei dati complessivi di sintesi, ipotizzandone un utilizzo più articolato di quanto esposto nelle pagine 2-3 della bozza).

REVISIONI ED EMENDAMENTI

pag.3, terz'ultimo rigo, sostituire - *conduxione*, con *conduzione*

pag.9, rigo 6°, sostituire – *stentano* con *convergono con difficoltà*

pag.11, rigo 11°, eliminare *ma* (e *ma* affinché)

pag.11, sostituire - *organizzativo – manageriali che spesso* con *organizzativo – manageriali che frequentemente*



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA RICERCA E SVILUPPO
SETTORE RICERCA ISTITUZIONALE

pag.11, rigo 26°, sostituire **Esse riguardano prevalentemente il primo dei tre aspetti prima esaminati** con **Esse riguardano in prevalenza il primo dei tre aspetti precedentemente esaminati**

pag.14, rigo 5°/rigo 6°, sostituire - *la possibilità di ricadute delle ricerca*, con *la possibilità di ricadute della ricerca*

rigo 8°, eliminare è

rigo 13°, eliminare è

rigo 22°, sostituire **modo** con **mondo**

PAG 3 LINEA 12 ...INCIDENZA aggiungere NEGATIVA

pag 4 linea 6 e 10 ...togliere il testo tra parentesi relativo alle soglie

pag 5 linea 6 togliere " di base"

da pag 6 a pag 11 sembra tutto troppo sbilanciato verso il trasferimento tecnologico.. Uninetlab quali risultati concreti ha prodotto? non possiamo divulgarlo come una creatura neonata, ma non se ne apprezzano i maniera tangibile i risultati della rete/filiera che avrebbe dovuto generare.

pag 11 linea 18 ...è scritto...Da parecchi anni l'Ateneo ha avviato iniziative... domanda: ma se è da parecchi anni allora non ci siamo riusciti a superare lo scollamento?

da pag 12 in poi, sembra che esista solo il trasferimento tecnologico e relative azioni.

a pag. 8, dopo Ancora l'Università di Palermo, insieme agli altri Atenei della Regione, sta contribuendo alla definizione della migliore interfaccia con il contesto istituzionale regionale anche attraverso la partecipazione a tavoli di concertazione e soprattutto alla definizione della "Strategia regionale per l'innovazione", **a seguire, sullo stesso rigo, inserire quanto segue:***Va sottolineata l'importanza della partecipazione degli Atenei a tale concertazione, al fine di orientare la Strategia Regionale secondo indirizzi coerenti con le vocazioni e le caratteristiche del tessuto regionale. A tal fine va citata l'assenza dell'Ambiente (se non come aggregato della visione "Energia"), dei Beni Culturali, delle Risorse Idriche, del Rischio Idrogeologico, nella Strategia 2007-2013, dedicata prevalentemente a Energia e ICT, con conseguenze sotto gli occhi di tutti. Del resto le nuove sfide, che riguardano sicuramente i temi del rischio, della resilienza dei sistemi urbani e dell'ambiente in genere, coinvolgono aspetti e competenze di tipo psicologico, sociale, economico, bio-medico, giuridico, tecnico-scientifico, che solo una ragionata concertazione può mettere in evidenza ed aggregare, avendo ben presenti le innovazioni e le sfide che questi temi coinvolgono.*

Sempre a pag 8, ma che dopo l'inserimento del periodo di cui sopra diverrà 9, dopo il periodo cancellato:~~o —; la frammentazione dell'attività di ricerca, dovuta anche al numero eccessivo di dipartimenti;~~ **inserire quanto segue:** *§ la necessità di attivare una visione della ricerca che veda al centro dell'interesse il ricercatore, con le sue idee e la sua capacità di inventiva, che lo metta in grado di stimolare e aggregare l'ambiente in cui lo stesso opera, liberandolo da assilli minuti che vanno al di là degli aspetti precipui di ricerca, secondo lo stile anglosassone: per ottenere questo è necessario realizzare un efficiente ed efficace sistema amministrativo di tipo meritocratico, ma soprattutto manageriale, che sollevi lo stesso ricercatore dalle incombenze ordinarie che partono*



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA RICERCA E SVILUPPO
SETTORE RICERCA ISTITUZIONALE

dagli aspetti non scientifici riguardanti la parte amministrativa inerente alla stesura e presentazione dei progetti, sino alla minuta rendicontazione economica delle attività svolte;

Sempre nella stessa pagina, il punto successivo veda l'aggiunta in rosso di cui sotto: § un miglior coordinamento delle attività di ricerca e delle infrastrutture di ricerca dei singoli dipartimenti da perseguirsi anche attraverso l'azione del Consiglio Scientifico di Ateneo di recente costituzione a norma dello Statuto e votato proprio a tale armonizzazione, e che veda crescere la trasversalità interdisciplinare;

A pag. 8-9 compare un elenco puntato di “carenze strutturali del nostro Ateneo”.

- il punto terzo, e cioè “un miglior coordinamento delle attività di ricerca” etc., vada espunto dall'elenco e spostato più avanti.

occorrerebbe spostarlo in un segmento successivo alla conclusione dell'elenco: tenendo conto della sostanziale sovrapposibilità contenutistica con i due ultimi punti, occorrerebbe rimodularne parzialmente la formulazione a mo' di auspicio o di indicazione di un obiettivo, del tipo:

“Allo scopo di consentire il superamento delle due ultime criticità, si punterà a realizzare un miglior coordinamento delle attività di ricerca e delle infrastrutture di ricerca dei singoli Dipartimenti, da perseguirsi anche attraverso l'azione del Consiglio Scientifico etc. etc.”

A pag. 8, prima della frase che inizia con “Al fine di riuscire a reperire”, inserire la frase seguente.

Sono inoltre attive altre forme di collaborazione con il territorio della Regione che derivano da rapporti diretti, per esempio, con amministrazioni provinciali e comunali. Di recente, a tal riguardo, è stata sancita l'istituzione del “Polo Universitario di Ricerca di Bivona e Santo Stefano di Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio”, nell'ambito dell'Accordo di Programma approvato con decreto del Presidente della Regione e pubblicato sulla GURS n. 47/99. Tale Accordo configura la realizzazione di un Polo Scientifico afferente ai comuni di Bivona e S. Stefano di Quisquina, avente la connotazione di collegamento tra l'insegnamento superiore, la ricerca e sviluppo applicati, i centri di innovazione e il tessuto economico del territorio. In particolare, oltre all'istituzione di due laboratori di ricerca, l'accordo prevede l'attuazione di due Master universitari e l'assunzione a tempo determinato di personale di ricerca e di supporto tecnico ed amministrativo.

A pag. 9, alla fine dell'elenco puntato, aggiungere quest'altro punto.

- *Non va infine trascurato l'aspetto relativo all'offerta di facilities e di semplici ma importanti strumenti operativi di cui l'Ateneo deve dotarsi (o ulteriormente implementare se già esistenti) per creare un ambiente di lavoro che faciliti la ricerca e l'attrattività di progetti esterni.*



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA RICERCA E SVILUPPO
SETTORE RICERCA ISTITUZIONALE

Tra questi, va segnalata una manutenzione/superamento dei data base attualmente in atto (SURPLUS, tra questi) per renderli, da un lato, di più agevole compilazione ed accesso (attualmente occorre compilare quattro pagine in rete per caricare una pubblicazione) e, dall'altro, per avvicinarli agli schemi già ampiamente utilizzati a livello nazionale (data base dei ricercatori MIUR). Inoltre va fatto uno sforzo profondo per far sì che il data base sia dinamicamente collegato alla compilazione dei molti formulari che il ricercatore è chiamato a riempire, per non costringerlo a generarli ogni volta ex novo con informazioni che già il sistema detiene.

Un altro aspetto solo apparentemente marginale, è il miglioramento della "stabilità" del collegamento VPN (attualmente non elevatissima): questa modalità di lavoro in remoto è infatti ormai ampiamente utilizzata dai ricercatori per accedere ai data base nazionali ed internazionali, che necessitano di un collegamento da computer (PIN) riconosciuti come facenti parte dell'Ateneo.

A pag. 9, prima dell'inizio del paragrafo 3.3.2, aggiungere la frase seguente.

Tutte le iniziative in atto ed i loro risultati dovrebbero essere adeguatamente "comunicate" all'estero dell'Ateneo, sia per scongiurare il rischio dell'autoreferenzialità delle azioni, sia per opportunamente prospettare le potenzialità che l'Università di Palermo offre nei riguardi del territorio. Un bollettino/newsletter a cadenza periodica, anche soltanto elettronico, potrebbe utilmente adempiere allo scopo; inoltre un tale strumento assolverebbe anche al ruolo di informazione interna e di trasparenza verso gli operatori stessi dell'Ateneo.

Pag. 9 da inserire alla fine del paragrafo 3.3.1. ed immediatamente prima del paragrafo 3.3.2.

"una maggiore interazione con i Consorzi interuniversitari a cui partecipa l'Università di Palermo, che, sottoponendosi volontariamente alla valutazione ANVUR (molti con risultati eccellenti), hanno dimostrato di essere un'importante risorsa per gli Atenei, soprattutto nella possibilità di ampliare le prospettive di far parte di network internazionali."

pag.11, penultimo rigo:

(dopo in area umanistico–sociale). Tale ambito di ricerca risulta, infatti, indispensabile ai fini della valorizzazione delle risorse materiali ed immateriali presenti sul territorio regionale e quindi l'Ateneo ne prevederà un potenziamento, curandone, in particolar modo, l'offerta formativa extra-curriculare. D'altra parte deve essere valorizzata questo tipo di ricerca per dare corpo a programmi di sviluppo centrati sul turismo e i beni culturali e sulla conoscenza del territorio. Anche per raggiungere tale obiettivo sarà importante incentivare la rete di rapporti internazionali.

MODIFICHE

la pag.5 andrebbe così riscritta (dal primo capoverso e in coerenza con quanto anticipato nel punto 3 delle considerazioni preliminari):

Infatti, è noto che negli ultimi anni la politica italiana del finanziamento della ricerca ha generato un grave e generalizzato rischio, o addirittura ha prodotto, la mortificazione della ricerca soprattutto



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA RICERCA E SVILUPPO
SETTORE RICERCA ISTITUZIONALE

per quanto riguarda la ricerca di base, ma anche quella individuale o di gruppi ristretti, tipica soprattutto dell'area umanistico-sociale.

Ciò si evince chiaramente da un'analisi interna che l'Ateneo ha condotto sulle tematiche di ricerca di maggiore interesse ed attività sulla base di quanto previsto dal programma della Commissione Europea Horizon 2020. Tale azione è stata svolta in sintonia con il MIUR per la definizione del Piano Nazionale della Ricerca (PNR). L'analisi ha consentito di mettere in luce che gli ambiti di ricerca di maggiore attività ricadono prevalentemente in aree scientifiche in cui più congeniale è la ricerca applicata.

Per evitare che ciò continui a verificarsi nel prossimo futuro l'Ateneo ha programmato di mettere in atto una serie di azioni strategiche di medio e lungo periodo:

- Razionalizzare i costi e ridurre le spese generali, come peraltro si è già iniziato a fare
- Continuare nella ricerca di nuovi finanziamenti (sia con i già consolidati Distretti Tecnologici che con i costituendi Distretti Biomedico, Manifatturiero, Beni Culturali e il Laboratorio di rete di servizi innovation)
- Effettuare un censimento delle ricerche svolte in Ateneo secondo le 22 aree di ricerca indicate in Horizon 2020 (<http://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/find-your-area>)
- Stimolare la ricerca di Ateneo sui temi di rilevanza globale indicati anche da Horizon 2020 e Horizon Italia 2020, promuovendo, ove possibile, l'interazione tra discipline scientifiche (dure) e discipline socio-umanistiche
- Innalzare il livello qualitativo della ricerca con un sistema di valutazione interno che si avvicini quanto più possibile al sistema di valutazione nazionale (VQR, ASN) e con un sistema di premialità/penalità dei singoli docenti, da concordare a livello di *governance* di Ateneo
- Promuovere attività di management della ricerca, anche tra i docenti, diffusione e valorizzazione dei risultati della ricerca, networking, non solo internazionali, ma anche tra università e imprese, secondo i principi ispiratori della *smartspecialization* dei territori.

INSERIMENTO

Valutare le attività di terza missione

Le attività della cosiddetta "terza missione" radicano la presenza dell'Università nel territorio integrandosi con le attività di ricerca e di formazione, ed accreditandone il ruolo di attore fondamentale del cambiamento e dello sviluppo. Sia i Dipartimenti, sia specifiche strutture, come l'Industrial Liaison Office ed il Consorzio ARCA, lavorano per collegare ricerca e competenze scientifiche dei dipartimenti con le Istituzioni, gli enti locali e il mondo delle imprese e degli operatori sociali e dei servizi, il mondo della produzione industriale e dei servizi. E' necessaria un'opportuna valutazione, in consonanza con quanto previsto dalla VQR, di queste attività, particolarmente onerose e importanti per la specificità del contesto locale, caratterizzato da condizioni di debolezza del tessuto della società civile e imprenditoriale che sconta gravi difficoltà nella valorizzazione delle risorse presenti nel territorio ed è tuttora poco aperto alla competizione nel mercato ed all'innovazione. Le attività di terza missione richiedono, sempre in accordo con quanto previsto dalla VQR, un'opportuna qualificazione istituzionale e declinazione per tipologia e livello di attività, tale da integrare la stessa definizione del grado di attività del singolo ricercatore e delle strutture.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA RICERCA E SVILUPPO
SETTORE RICERCA ISTITUZIONALE

INSERIMENTO

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA RICERCA DI UNIPA

A tal riguardo, l'Ateneo di Palermo si pone come obiettivi generali del Piano Strategico quelli di consolidare la visibilità internazionale dell'Ateneo, in ogni ambito disciplinare, di promuovere le attività di ricerca, le iniziative culturali su tematiche di riconosciuta rilevanza internazionale, la partecipazione a reti scientifiche internazionali, la produzione scientifica su riviste internazionali, le partecipazioni attive a convegni internazionali.

Il Piano strategico riafferma innanzitutto l'importanza delle tradizionali attività internazionali dell'Ateneo volte a garantire la cooperazione scientifica, ma allo stesso tempo si riconosce un particolare ritardo, che necessita un rapido recupero, nelle seguenti azioni:

- aumentare il grado di attrattività di dottorandi stranieri, che oggi è largamente inferiore non solo a quello delle università europee, ma anche a quello di altre università italiane;
- aumentare la capacità di attrarre docenti, ricercatori, post-doc stranieri, con forme di contratto stabili o di durata rilevante;
- aumentare la diffusione di percorsi formativi integrati con quelli di università ed enti stranieri, sotto forma di dottorati internazionali, oltre che mediante tesi in co-tutela e la certificazione aggiuntiva di Doctor Europaeus, strumenti già previsti dal nostro Ateneo e sottoutilizzati.

In genere, si dovrebbe tenere in considerazione che nella percezione collettiva l'attrattività internazionale di un Ateneo rappresenta sinonimo di qualità.

Ci si propone, quindi, di identificare non solo gli obiettivi, ma anche di implementare gli strumenti e le strutture (non solo di ricerca ma anche e soprattutto amministrative) più appropriate a conseguire questi obiettivi, e sarà necessario predisporre delle linee di intervento al riguardo, dopo avere condotto, nei prossimi mesi, un'adeguata rilevazione delle *best practices* di altre università (straniere e italiane) che sono più avanti nel processo di internazionalizzazione, e relativa valutazione delle risorse necessarie.

Di certo, se si vuole aumentare la propria attrattività di Ateneo, si dovrebbe implementare l'offerta di corsi di italiano per dottorandi e ricercatori stranieri e di servizi di accoglienza efficienti (e.g. welcome office), semplificare le procedure della comunicazione di tipo amministrativo (e.g. la PEC ha valenza solo nazionale), valorizzare e promuovere la propria visibilità internazionale innanzitutto attraverso un sito web bi-lingue (ITA-ENG), capace sia di comunicare i contenuti dei Corsi di Dottorato e di facilitare le pratiche di reclutamento, che, spesso, richiedono un'assistenza ad hoc, considerata la complessità del sistema burocratico italiano. Sarebbe, poi, opportuno istituire un albo delle tesi di dottorato, per garantirne una completa visibilità all'esterno, interamente redatte o con ampio abstract in lingua inglese, o, comunque, nella lingua di riferimento dell'ambito culturale specifico.

La mobilità internazionale di dottorandi e ricercatori è l'obiettivo più tradizionale perseguito dall'Ateneo e dovrebbe essere il contenuto principale degli accordi di collaborazione con università straniere e con l'incentivazione, anche attraverso specifiche premialità, della internazionalizzazione



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA RICERCA E SVILUPPO
SETTORE RICERCA ISTITUZIONALE

dei giovani ricercatori dell'Ateneo, spesso gravati da compiti didattici. Si osserva, poi, che l'Ateneo di Palermo ad oggi non ha utilizzato *(prego verificare il dato)* le opportunità di chiamata diretta di docenti Stranieri.

Vanno potenziate le attività di summer e winter schools, destinate a studenti di dottorato, post doc, ricercatori e docenti.

L'Ateneo dovrebbe, oltre che alle convenzioni uniche (con una sola struttura straniera), considerare la sua partecipazione a "accordi-Paese", cioè rapporti di cooperazione non con singoli Atenei stranieri ma con reti di università di un determinato Paese, solitamente incentivati da governi, consolati, autorità istituzionali.

Si ritiene importante, sempre a tal fine, delineare strategie più efficaci nell'ambito del finanziamento della ricerca di Ateneo(es. legando parte dell'FFR a progetti con reali collaborazioni internazionali, anche finalizzati a visiting professor). Allo stesso tempo si ritiene cruciale la strategia di investire risorse umane e finanziarie nella divulgazione della metodologia della ricerca e della sua divulgazione.

La partecipazione a reti di ricerca internazionali costituisce parte integrante dell'attività scientifica svolta da docenti, ricercatori, assegnisti, si avvale in larga misura di canali di collaborazione informali e in quanto tale è difficilmente rilevabile dall'Ateneo. Tuttavia, la crescente importanza dei finanziamenti internazionali alla ricerca fa sì che una quota sempre più rilevante delle collaborazioni scientifiche internazionali debba essere tradotta in convenzioni o in progetti di Ateneo, si evince quindi la necessità di istituire banche dati aggiornate e consultabili, quali:

- Anagrafe delle collaborazioni internazionali (in pubblicazioni, in progetti di ricerca presentati/finanziati), con strutture universitarie, associazioni o enti).
- Anagrafe dei ricercatori dell'Ateneo che si sono recati all'estero per motivi di studio o come visiting professor o scientist.
- Anagrafe dei progetti presentati/finanziati o dove sono coinvolti ricercatori dell'Ateneo come principal investigator o responsabili di Unità.
- Anagrafe di altri indicatori di visibilità internazionale, quali: coordinatore di progetti europei; docente all'estero (con titolarità' di almeno un corso); editor o associate editor in riviste di rilevanza internazionale; premi in congressi internazionali (congressi riconosciuti e seguiti dalle società scientifiche di riferimento).
- Aggiornamento sulla posizione dell'Ateneo rispetto ai Ranking Internazionali.

Si ritiene importante accennare ai punti di verifica dell'Ateneo in merito agli obiettivi e attività suindicate. Questi sono costituiti dalle attività di analisi dell'Area Ricerca e Sviluppo di Ateneo, dell'Unità della Cooperazione internazionale per la formazione e la ricerca, del Presidio di Qualità e del Nucleo di Valutazione, ma anche direttamente dalla VQR e dai ranking internazionali.

In merito a quest'ultimi, qualunque opinione si abbia rispetto all'esplosione del fenomeno delle classifiche, non vi è dubbio che queste condizionano ormai le scelte di individui e istituzioni. Molti dottorandi, post-doc, docenti che devono decidere in quale Ateneo straniero iscriversi, o passare un periodo di ricerca, o stabilire collaborazioni scientifiche (a meno che non siano su base personale e



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA RICERCA E SVILUPPO
SETTORE RICERCA ISTITUZIONALE

informale), si fanno guidare anche dalla collocazione dell'Ateneo stesso nei principali ranking, e quindi risulterebbe importante il loro monitoraggio.

È imprescindibile l'investimento sugli strumenti di comunicazione e marketing, in primis sul sito WEB ITA/ENG.

Naturalmente la reputazione di un Ateneo dipende in primo luogo da quella dei suoi ricercatori e docenti e delle sue strutture didattiche e di ricerca. Ma gli Atenei che competono per tale reputazione sono tanti nel mondo, e per ottenere visibilità oltre la cerchia ristretta e frammentata delle diverse comunità scientifiche, la loro reputazione deve essere adeguatamente "segnalata"; quindi si sottolinea l'importanza dell'area di comunicazione dell'Ateneo, al fine di colmare le differenze fra l' Ateneo di Palermo e le migliori università europee, progettando e realizzando una serie di materiali, e loro continuo aggiornamento, per un marketing più mirato (e.g. brochure aggiornata dell'Ateneo in ENG, package di slides in inglese per presentazioni; pagina face book internazionale aggiornata). Si considera utile, in accordo con il Centro Linguistico di Ateneo, la certificazione volontaria, del livello di inglese, per i ricercatori, anche a fini didattici.

Si riconosce che, ad oggi, le attività di internazionalizzazione dell'Ateneo di Palermo soffrono di carenza di personale dedicato a tali attività, oltre che di una certa dispersione di competenze e di mancata centralizzazione dell'informazione sulle attività svolte da dottorati e dipartimenti.

Quindi, come premesso, appare cruciale la creazione e la fruibilità di un database su tutto il processo di internazionalizzazione.

La seduta è tolta alle ore 10.15

Il Coordinatore
(Prof. Gioacchino Lavanco)